



**Regione Lombardia**  
IL CONSIGLIO

**COMMISSIONE CONSILIARE III**

**Sanità e Assistenza**

**Seduta del 21 febbraio 2011**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERONI**

**ITR N. 3053 Soppressione dei presidi per prelievo di sangue nei comuni di Calcinato, Carpenedolo, Calvisano e Remedello in provincia di Brescia.**

**Argomento n. 5 all'ordine del giorno:**

Presidente PERONI

Passiamo all'interrogazione numero 3053, a firma dei Consiglieri Patitucci, Cavalli, Sola e Zamponi. Anche per questa interrogazione, darei subito la parola all'Assessore. Credo che non ci sia bisogno di un'introduzione.

Assessore BRESCIANI

Può succedere a volte che si facciano dei provvedimenti senza darne sufficiente comunicazione alla Comunità e, quindi, viene a mancare un consenso e c'è una reazione, pur dietro una logica scientificamente provata.

Noi informalmente abbiamo chiesto al Direttore generale di sospendere il provvedimento perché dobbiamo discutere non della soppressione del provvedimento, ma di logiche da condividere, eventualmente correggendo anche il provvedimento, ma di logiche ben precise. Quindi, ci sarà una riunione in Regione fondamentalmente tecnica, ma su questo orientamento politico.

Se vogliamo parlare di federalismo - non tutti lo hanno ancora capito, ma non è una critica diretta al Direttore generale, intendiamoci - è quello che io chiamo "accordarsi sul la", perché questa orchestra che suona deve essere accordata.

Il concetto è che se tu fai un provvedimento che modifica la situazione devi chiedere il consenso agli eletti dal popolo sul territorio. Non è possibile fare dei provvedimenti che influiscano negativamente nella mente del cittadino che non è informato, perché allora non parliamo di federalismo, ma parliamo di centralismo.

Per cui, questo provvedimento richiede che noi ne parliamo in Direzione generale per i principi fondamentali e le politiche e poi si vada necessariamente, da parte degli eletti dal popolo, cioè i Presidenti provinciali, i Presidenti, insomma coloro che ricevono richieste dalla popolazione sul territorio, per avere il consenso.

Mi riferisco a un'osservazione che mi ha fatto il Consigliere Toscani: credo che questa logica risolverebbe moltissimo e semplificherebbe moltissimo il percorso. Una volta che hai spiegato perché lo fai, è difficile riuscire a non avere il consenso.

In questo caso, si tratta della richiesta d'informazioni dell'azienda sanitaria locale della Provincia di Brescia e dell'Azienda Spedali civili di Brescia, per dire praticamente queste note, che io preferisco leggere questa volta perché altrimenti mi induco in commenti che allungano il percorso.

In merito alla situazione dei punti di prelievi territoriali, con nota dell'11 febbraio 2011 indirizzata ai Sindaci del Comune di Calcinato, Calvisano, Carpenedolo e Remedello, nonché al Sindaco del Comune di Montichiari in qualità di rappresentante della Conferenza dei Sindaci e al Direttore dell'ASL del distretto di Montichiari, l'Azienda Ospedaliera Spedali Civili di Brescia ha comunicato che il servizio verrà mantenuto sino al 31 marzo prossimo venturo.

È stato, inoltre, precisato che la situazione è conosciuta e presidiata e più precisamente a Carpenedolo è già presente un laboratorio con punto prelievi, a Calcinato il Sindaco sta organizzando un servizio di trasporto per i pazienti e per quanto riguarda le sedi di Calvisano e Remedello si stanno prevedendo contatti con altre strutture sanitarie per organizzare il subentro delle stesse relative attività.

Per quanto concerne le attività di competenza dell'Azienda sanitaria locale della Provincia di Brescia, recentemente inaugurata nel Comune di Remedello, in stretta e positiva collaborazione con l'Amministrazione comunale, Guardia medica, Sportello veterinario e postazioni infermieristiche, si conferma che le stesse sono regolarmente mantenute.

Per quanto riguarda, infine, la soppressione del 2010 dei presidi per le vaccinazioni di Borgo San Giacomo, Lograto e Quinzano d'Oglio lo stesso problema lo troviamo in altre aree territoriali (parliamo di vaccinazione, non parliamo di altri servizi di base).

Per quanto concerne l'interrogazione in oggetto: l'Azienda sanitaria locale della Provincia di Brescia ha ribadito che con la riorganizzazione delle sedi vaccinali - è questo il punto - si è perseguito sia l'obiettivo di aumentare la frequenza settimanale delle sedute in quelle sedi rimaste attive, sia quello di garantire elevati standard di qualità, efficienza e sicurezza delle prestazioni a beneficio degli utenti.

Qui c'è un concetto che vorrei condividere con voi: i volumi di attività determinano la qualità del risultato. Laddove ci sono bassi livelli di qualità, si rischia che il risultato sia negativo. Quali sono i volumi, i dati scientifici ce lo dicono. Vi do un elemento estremamente stressante. Il British Journal, l'11 febbraio 2001, dice che un cardiocirurgo procura morte e danno superiore a quello necessario se il suo staff è al di sotto di 70 interventi l'anno. È una curva spaventosa. Chi fa 70 interventi l'anno aumenta di tre volte la mortalità. Sono dati scientifici che sono apparsi prima per la cardiocirurgia, ma progressivamente su tutte le attività e, di conseguenza, noi possiamo fare poche attività vaccinali nei piccoli centri perché queste sono rischiose. Concentriamo le attività vaccinali a vantaggio della salute con qualche chilometro in più di percorrenza, ma non diminuiamo i servizi che sono in quell'ambito, se non quelli vaccinali che chiedono un volume di performance elevato. Per dare una pastiglia non c'è bisogno del volume di performance. Più si alza la tecnica e più devono aumentare i volumi fino a un certo livello.

Infatti, con la precedente organizzazione vi era una seduta alla settimana in quel di Lograto e addirittura quindicinale in Borgo San Giacomo e Quinzano; i bambini rischiavano di ottenere in ritardo un'efficace copertura vaccinale a causa di motivi assai frequenti della loro indisponibilità nel giorno richiamata. Tale inconveniente è stato eliminato dalla nuova riorganizzazione, in quanto il salto di seduta può essere recuperato pressoché con immediatezza nei giorni successivi.

Si segnala in ultimo che la distanza geografica di Lograto da Dello è di undici chilometri, di Borgo San Giacomo da Orzinuovi è di sette chilometri e di Quinzano da Orzinuovi di tredici chilometri, tutti percorsi insistenti su collegamenti di aree pianeggianti ed in buone condizioni. In montagna hai il problema della distanza e del volume. Ecco perché io sostengo che un Direttore generale di un'azienda in montagna deve essere diverso da quello della pianura, perché deve avere delle performance particolarmente difficili da eseguire, se uno non ha l'esperienza montana. Un lagunare la montagna la controlla poco sotto il profilo della programmazione.

Per comodità si allega la tabella di confronto tra la situazione ante riorganizzazione e quella post-riorganizzazione. Ovviamente, ci impegneremo a dare risultati, come sempre.

Vi lascio all'esame anche questo documento. Poi dopo con la Segreteria organizziamo il pacchetto.

### Consigliere PATITUCCI

Come lei ci ha detto, sono contento che questa interrogazione non venga vista come una strumentalizzazione politica, perché lei stesso ha affermato che i Sindaci, cioè i responsabili della salute dei cittadini, sono venuti a conoscenza di questa decisione della ASL tramite i giornali, nessuno li aveva informati. Molto probabilmente, come lei ha detto, forse se si parla di più con il territorio qualche soluzione si trova.

Lei parlava dei presidi per le vaccinazioni di Borgo San Giacomo, Lograto e Quinzano d'Oglio. Qui invece si parla proprio di chiusura dei centri di Carpenedolo, Calcinato, Calvisano e Remedello; in più, Visano e Acquafredda già sono stati chiusi da due anni. Ebbene, questa decisione dell'ASL penalizza le fasce deboli di cittadini pensionati di questi Comuni. Oltretutto, per arrivare a Montichiari non c'è collegamento con gli autobus, per cui chi non ha la macchina, chi è solo, è

costretto a rivolgersi ai centri privati convenzionati.

In più, da notizie riportate sui giornali, apprendiamo che ogni centro di raccolta prelievi costa in media intorno ai 120 mila euro. Adesso che la Regione Lombardia che della sanità fa il suo fiore all'occhiello, tant'è vero che se non sbaglio 16 miliardi fanno parte del bilancio della sanità, non abbia i soldi per mantenere questi presidi, mi sembra non proprio legittimo.

Mi riallaccio poi alla ristrutturazione degli Spedali Civili di Brescia: la Regione ha messo a disposizione 75 milioni, ma tutta la ristrutturazione inizialmente è di 143 mila euro 374 e spicci. Su questa cosa, la ristrutturazione viene fatta insieme a un gruppo di imprese. Leggo alcune dichiarazioni di gruppi di imprese, le quali mi fanno venire i brividi: "i vantaggi di questo progetto, a mio avviso, sono innumerevoli e non sono solo da ricercarsi nel consolidamento del rapporto con un cliente importante, come gli Spedali Civili di Brescia di Brescia"; ha dichiarato Giuliano Zuccoli, Presidente del Consiglio di gestione dell'A2A: "in primo luogo, A2A tende a conseguire e a garantire alti livelli di qualità del servizio, di conseguenza ha ritenuto necessario un rafforzamento della partnership con gli Spedali Civili di Brescia. Il nostro obiettivo è la gestione più completa del cliente". Per i privati l'ammalato è visto come un cliente, perché nessun privato mette a disposizione dei soldi per curare, se non ha un ritorno economico.

Chiedo allora: si spendono tutti questi soldi, è possibile che non ci siano, su 16 miliardi che si spendono, 4-500 mila euro per mantenere questi presidi? Tra l'altro, come ha detto lei, Assessore, inizialmente la chiusura era prevista per il 31 gennaio, ma poi, proprio dietro le lamentele e le manifestazioni di protesta dei Sindaci è stata spostata al 31 marzo.

Secondo il punto di vista delle imprese che contribuiscono alla ristrutturazione degli Spedali Civili, il paziente è il cliente: così vedono l'ammalato, e il cliente di solito è da spennare, non è da curare. Io auspico quindi che l'Assessore faccia in modo che questi presidi a Calvisano, Remedello, Carpenedolo e Calcinato rimangano dove sono.

Presidente PERONI

Per corretta informazione, Assessore, mi sento di inserire solo questo dato: più di un anno fa, e lo dico a ragion veduta, perché gli amministratori hanno partecipato, l'azienda Spedali Civili aveva informato di questa scelta gli amministratori, sottolineo, più di un anno fa. Poi si è deciso di rinviarlo di un anno, e siamo arrivati alla data attuale. Da quanto diceva l'Assessore c'è stata una ulteriore proroga, fino alla fine del mese di marzo; quanto al fatto che ci sia anche una condivisione e una rassicurazione che il cliente non sia il soggetto debole da spennare, ma un cittadino che ha dei diritti che gli devono essere tutelati, siamo tutti d'accordo, ma almeno questo dato non affermiamolo: non l'hanno saputo all'ultimo minuto. Un anno fa è stato fatto l'incontro con tutti gli amministratori sulla questione.

Consigliere PATITUCCI

Non sono informazioni che mi sono inventato io, ma ho letto dai giornali: hanno fatto cortei di protesta tutti i Sindaci.

Presidente PERONI

Ci sono verbali con riunioni ufficiali.

### Consigliere PATITUCCI

Ho capito, ma io ho appreso l'informazione dagli organi di stampa. Se poi nessuno li ha smentiti, sono convinto che quello corrisponda al vero.

### Consigliere TOSCANI

Per fare un quadro aggiornato all'ultimo momento di questa situazione, praticamente io ho contattato tutti i Sindaci coinvolti nella vicenda, e anche l'Azienda Spedali Civili. Come dice la Presidente, un anno fa circa l'Azienda ha comunicato che aveva problemi riguardo a questi esami, in questi Comuni, perché i cittadini ritiravano gli esami per via telematica e non andavano a pagare questi esami. L'Azienda Spedali Civili ha detto allora "o risolviamo questa cosa, oppure io chiudo". Però, Presidente, la decisione che è stata comunicata quest'anno a gennaio è stata fatta quantomeno in maniera un po' affrettata, non concertata.

Anche dietro segnalazione del Collega Girelli, della Presidente e dei Colleghi bresciani, sentiti i Sindaci, ho informato di questo l'Assessore Bresciani, il quale ha sentito personalmente l'Azienda Spedali Civili e ha concordato un incontro, a breve, per concertare la situazione, perché i Sindaci non dicono no a prescindere, alla chiusura di questi punti, dicono solo che si poteva decidere insieme qual era il metodo migliore, ovvero, si poteva fare un tavolo con Spedali Civili, che è l'azienda interessata, la ASL, i Comuni, magari la Regione e anche qualche privato.

In questo momento, comunque, Patitucci la decisione è sospesa. Grazie all'intervento dell'Assessore e della Presidente Peroni siamo a questo punto. Sicuramente è stata una decisione presa in malo modo. Anche se c'era l'avviso di un anno fa, si poteva concertare, ripeto, perché la gente si spaventa, la gente vede i giornali, si spaventa il Consigliere regionale, che è dentro, come noi, e può accedere a tutti i dati, si figuri un cittadino che a casa apre il giornale e scopre che da domani non può più fare prelievi nel suo paese, con conseguente panico generale.

Adesso la cosa si risolverà. Ringrazio nuovamente la Presidente e l'Assessore per questo incontro. Se vorrete renderci partecipi di questo incontro, saremo ben felici di metterci a disposizione.

### Consigliere GIRELLI

Una piccolissima aggiunta, perché penso che il Collega Toscani abbia ben delineato un percorso che credo sia il più efficace di tutti, molto semplicemente.

Credo non tocchi a me farlo, però conoscendo molto bene il Direttore generale degli Spedali Civili di Brescia, e anche il suo metodo di lavoro, avendo avuto modo più volte, come Sindaco, di partecipare ai tavoli, vorrei dire che probabilmente anche questo episodio è dettato da una contingenza non semplice per quanto riguarda lui, che forse l'ha portato a non poter curare con la dovuta attenzione questo aspetto comunicativo.

Eravamo in fase di definizione delle responsabilità interne dell'Azienda ospedaliera, che si sono concluse contemporaneamente, lui magari aveva anche qualche situazione di difficoltà personali, che secondo me gli hanno impedito di poter fare al meglio, questo non per voler fare l'avvocato difensore di Elio Coppini, ma vorrei che non passasse come un metodo di lavoro che non è vero che è così.

### Assessore BRESCIANI

Volevo dire questo: prima di tutto c'è una cosa importante che io ho letto velocemente, ma che dopo vi leggete con calma: è stato inoltre precisato che la situazione conosciuta e presidiata. Più precisamente, a Carpenedolo è già presente un laboratorio con punti prelievo. È la vaccinazione il

problema, non il resto, e la qualità vaccinale.

A Calcinato il Sindaco sta organizzando un servizio di trasporto per i pazienti, quindi anche le fasce deboli sono protette e per quanto riguarda le sedi di Calvisano e Remedello si stanno prendendo contatti con altre strutture sanitarie per organizzare il subentro delle stesse nelle relative attività. Ovviamente regolate dalle regole regionali, non c'è nessuno che spennare il pollo, fino a prova contraria.

Volevo anche dire una cosa, il problema qui non è dei soldi, ma della qualità e della sicurezza vaccinale. Anche di soldi, però, perché se si dimostra che funziona così, che funziona bene e la qualità è migliore, i soldi che abbiamo speso prima erano costi impropri che giustamente vanno tagliati perché il cittadino sarebbe arrabbiato di sapere che noi spendiamo dei soldi impropriamente quando potremmo spenderne un po' meno con l'economia di scala e ottenere dei risultati migliori. Credo che la politica sia questa. Non è sempre facile. Volevo anche dire che il nostro Direttore generale che ha operato in questo percorso certamente non volevo che fosse un'impressione di rimprovero, è un incoraggiamento - lasciatemelo dire così - a procedere ascoltando e comunicando di più alla gente, cosa che io faccio anche nel nostro sistema regionale, mi avete sempre sentito criticare che io non sono soddisfatto degli screening e non mi nascondo dietro, perché dichiarando la mia insoddisfazione cerco la strada per capire come mai il 99,3 per cento delle donne ricevono l'invito alla diagnosi precoce del tumore della mammella e risponde il 62 per cento.

Il problema è trovare un sistema di comunicazione che secondo me va espresso maggiormente dai Direttori generali che sono sul territorio e sono la nostra espressione, conoscono perfettamente i nostri obiettivi, le regole del sistema, non per scaricare su di loro, ma una strada sicuramente è ampliare la logica del contatto soprattutto con i Sindaci che rappresentano la popolazione e informare delle logiche che precedono un atto mi sembra fondamentale perché questo vuol dire lavorare nella logica del federalismo.

Consigliere PATITUCCI

Non mi riferivo al fatto che si vogliono spennare come polli per questa operazione. Io ho detto che il gruppo di imprese private che partecipa alla ristrutturazione dell'Ospedale civile e una delle aziende più forti fra quelle che hanno partecipato di più con i soldi se afferma che il suo obiettivo è la gestione più completa del cliente, se l'ammalato viene visto come un cliente, di solito i clienti si spennano.

Come ha detto lei, Assessore, non c'è stata comunicazione con i Sindaci perché se io leggo i giornali e fra l'altro l'ha ribadito anche il Collega della Lega è giusto che in quei due Comuni ci sono dei centri, però sono centri convenzionati. Calvisano non ha un autobus di collegamento e in più a Remedello nemmeno due settimane prima si era inaugurato un centro nuovo proprio perché non c'è stata informazione tra di loro, altrimenti evitavano di inaugurare un centro prelievi due settimane prima, quando dopo nemmeno due settimane si trovano la lettera che dal 31 gennaio veniva chiuso.

Poi con l'intervento del Direttore generale Coppini, e molto probabilmente con la sua autorevole presa di posizione, hanno rinviato tutto al 31 marzo.

Presidente PERONI

Certamente per il 31 marzo avremo anche noi modo di essere informati e di conoscere quali sono le valutazioni e quindi anche le decisioni conseguenti.